

# Naraoia

(sec. XIII)



È una grande città di ca. 400.000 abitanti che svolge importanti funzioni per sé e per tutta l'area circostante con funzioni regionali e sovra-regionali.

Il centro storico [1] ha origini antiche e attorno al castello medioevale si trova un sito archeologico [2], anche per questo è meta di itinerari turistici internazionali.

L'area industriale manifatturiera del primo novecento [3] a nord-est è in dismissione e in parte si sta rinvoltando in attività legate alle nuove tecnologie, inoltre uno degli edifici è stato occupato dagli studi di un'emittente televisiva privata [4].

L'area industriale [5] a sud del fiume Cosmarius [6] è al centro di un grande progetto di Parco tecnologico che prevede la localizzazione di centri di ricerca e di un incubatore per nuove imprese. Ad nord è sorto negli anni '80 del secolo scorso, a ridosso della stazione ferroviaria di smistamento, un grande centro direzionale [7] e d'affari dove hanno sede Borsa, istituti finanziari, banche, sedi di multinazionali e altro. Accanto vi è anche lo stadio [8]. Ad ovest negli anni '70 del secolo scorso è sorto il grande complesso [9] che ospita l'università "la Minerva" e l'Ospedale di San Geremia.

A sud del fiume e a ridosso del nucleo storico trovano sede le istituzioni politiche ed amministrative dello Stato, Regione, Provincia e Comune [10].

È dotata sia di grandi infrastrutture fisiche-aeroporto [11], stazione ferroviaria [12], autostrade [13]- sia di reti per energia, acqua e la comunicazione informatizzata. È anche attraverso queste via di accesso che arrivano problemi globali.

L'aeroporto, ad esempio, occupa una superficie molto vasta, produce elevati livelli di inquinamento (acustico e atmosferico) e genera un flusso elevato di spostamenti di persone.

Inoltre, molte persone che vivono in periferia devono comunque recarsi al centro, generando un traffico concentrato in particolari orari. Così i flussi di traffico sia locale che turistico completano l'opera, "soffocando" la città, che non si è dotata, nel frattempo, di una rete di trasporto pubblico adeguata alle nuove esigenze. La natalità dei locali è in calo a vantaggio di quella dei migranti. Le abitazioni del centro storico lasciano sempre più il posto alle attività terziarie come commercio, servizi e via dicendo, riducendo il numero dei residenti.

Pertanto, lo spazio urbanizzato cresce soprattutto in periferia [14] [15], dove vive sia la popolazione che lascia le aree centrali, troppo costose, che i nuovi arrivati. Qui vengono realizzate strutture, come i centri commerciali (ma non solo) destinate a molti utenti poiché le periferie sono meglio collegate e più accessibili, più densamente popolate e il costo degli immobili è molto più basso rispetto al centro. Il malcontento cresce nella periferia, che deve sopportare anche infrastrutture poco eco-compatibili ma necessarie all'intera comunità (aeroporti, industrie, discariche [16] ecc.), non godendo dei benefici riservati alle aree più "pregiate". La città fa sempre più fatica a mantenere gli spazi verdi, uno di questi riveste un ruolo regionale: il Parco Naturale Regionale del Sughereto [17]. Si tratta di un'imponente bosco di sughere frammiste a qualche leccio che penetra in città tra l'elegante quartiere di Monte Giove [18] e l'area residenziale dell'Alduina [19].

